

Nota metodologica

Introduzione

Le Tavole Dati Statistiche Culturali 2024, pur mantenendo invariata la struttura dei capitoli e assicurando la continuità delle serie storiche già disponibili, fanno propri gli aggiornamenti metodologici e informativi introdotti nell'edizione precedente introducendo ulteriori integrazioni volte ad arricchire i contenuti e a migliorare la capacità descrittiva dei fenomeni analizzati.

In questa edizione, il primo capitolo “Musei” descrive nello specifico le caratteristiche e le attività dei musei, dei monumenti e delle aree archeologiche statali, sulla base dei dati raccolti dal Ministero della Cultura (MiC) riferiti all'anno 2024. A seguire sono presentati i dati annuali dell'Indagine Istat sui musei e le istituzioni culturali (anno di riferimento 2022), accompagnati da uno specifico approfondimento sulle aree interne. Tale focus risponde all'esigenza, sempre più attuale e rilevante, di disporre di informazioni aggiornate e affidabili sul patrimonio culturale collocato nei territori meno accessibili, fondamentali per la coesione territoriale e per la definizione di politiche mirate di valorizzazione e sviluppo.

Il Capitolo 2 “Archivi” riporta i dati raccolti dal Ministero della Cultura (MiC) per l'anno 2023.

Il Capitolo 3 “Editoria e lettura” fornisce informazioni dettagliate e diversificate provenienti da diverse fonti, in particolare dal registro statistico delle imprese ASIA sono riportati alcuni dati riferiti alle imprese attive nel 2023 che si occupano di “edizione di libri”. In aggiunta sono riportati sempre dal registro ASIA i dati sulle imprese legate alla filiera editoriale e dall'indagine Istat Aspetti di Vita Quotidiana quelli relativi alla lettura in Italia nel 2024.

Nel Capitolo 4 “Biblioteche” sono riportati alcuni dati strutturali di fonte ICCU sulle biblioteche registrate presso l'Anagrafe delle Biblioteche Italiane riferiti all'anno 2024 più i dati raccolti dal Ministero della Cultura (MiC) per l'anno 2023, sulle biblioteche statali.

Il Capitolo 5 “Spettacolo, intrattenimento e sport”, pur mantenendo la struttura delle edizioni precedenti, presenta una elaborazione dei dati di Fonte Siae per l'anno 2024 tratti dall'Osservatorio Spettacolo; un aggiornamento all'anno 2023 di tavole sui luoghi dello spettacolo prodotte ed rielaborate dall'Istat sempre a partire dal registro Siae ed infine un aggiornamento al 2024 di una tavola relativa al contributo erogato dal Ministero della Cultura allo spettacolo dal vivo, elaborata da Istat a partire dai dati forniti dallo stesso Ministero.

Infine, nel Capitolo 6 “Cultura, economia e benessere” è stata aggiunta una nuova tavola relativa alle istituzioni non profit a carattere culturale e artistico, i cui dati sono stati calcolati sulla base delle informazioni del Registro delle Istituzioni non profit dell'Istat.

In linea con le novità introdotte nelle edizioni precedenti, oltre alle consuete ripartizioni territoriali di natura amministrativa, si è voluto dare risalto alle ripartizioni funzionali del territorio. Le crescenti esigenze informative connesse alle politiche di sviluppo, orientate alla definizione di interventi mirati sul territorio, richiedono statistiche articolate secondo livelli e partizioni territoriali funzionali, riconducibili alle aree di policy o ad altre classificazioni geografiche, in grado di evidenziare gli squilibri e i divari presenti anche all'interno di una stessa macro-area o regione. Per le prossime edizioni si prevede di proseguire con questa impostazione analitica, al fine di fornire una rappresentazione statistica dei fenomeni di interesse tematico più rispondente alle esigenze informative degli utenti.

Premessa

Le tavole forniscono una rappresentazione statistica dei principali fenomeni legati alla produzione, alla distribuzione e alla partecipazione culturale nel nostro Paese.

Ove non diversamente specificato, i dati riportati si riferiscono all'anno 2024. Eventuali dati provvisori sono suscettibili di rettifiche ed aggiornamenti, che saranno forniti con le prossime pubblicazioni dell'Istituto.

Nel selezionare, raccogliere e organizzare le informazioni si è cercato di attenersi il più possibile alle definizioni e all'articolazione per aree tematiche del settore culturale assunte in sede internazionale, in modo da favorire la comparabilità delle statistiche culturali a livello europeo.

Nello specifico, le tavole statistiche sono organizzate e raccolte in sei capitoli che contengono le informazioni di seguito indicate:

1. *Musei*: propone dati su musei, gallerie, monumenti, aree archeologiche e circuiti museali statali, volti a descrivere le principali caratteristiche delle strutture espositive permanenti aperte al pubblico nel 2024, la loro utenza e gli introiti realizzati, sulla base dei dati raccolti dal Ministero della Cultura (MiC) che approfondiscono la descrizione degli istituti statali. A seguire sono illustrati, con uno specifico approfondimento sulle aree interne, i dati annuali dell'Indagine Istat sui musei e le istituzioni con anno di riferimento 2022
2. *Archivi*: propone dati sulla distribuzione, il patrimonio conservato, i servizi erogati, le modalità di gestione e le caratteristiche dell'utenza del sistema archivistico statale sulla base dei dati raccolti dal Ministero della Cultura (MiC);
3. *Editoria e lettura*: propone dati volti a descrivere attraverso una scala territoriale la filiera editoriale legata alle imprese e unità locali nel settore del commercio al dettaglio quali le librerie, dell'edizione di libri quali gli editori e della distribuzione di libri, giornali e riviste (anno di riferimento 2023). I dati sono tratti da fonti Istat: da registro e da indagine. Inoltre, per approfondire il lato della domanda sono presentati gli ultimi dati sulla lettura di libri (anno di riferimento 2024) tratti dall'Indagine Istat Aspetti della vita quotidiana.
4. *Biblioteche*: propone dati sul sistema bibliotecario italiano, in particolare il numero, la tipologia funzionale e amministrativa delle biblioteche attive registrate presso l'Anagrafe delle Biblioteche italiane dell'ICCU e dati descrittivi raccolti dal Ministero della Cultura (MiC) sul patrimonio, opere consultate, i prestiti, l'utenza, le spese di gestione il personale relativo alle biblioteche statali;
5. *Spettacolo, intrattenimento e sport*: propone dati sulle rappresentazioni di spettacolo dal vivo, intrattenimento e sport, gli spettatori e la spesa del pubblico da fonte SIAE, e dati sui luoghi dello spettacolo e sui contributi allo spettacolo dal vivo elaborati da Istat elaborati da fonte SIAE e MiC;
6. *Cultura, economia e benessere*: propone, a partire da diverse fonti Istat, dati sull'impatto del settore culturale in termini sociali ed economici e che descrivono, da una parte la rilevanza del settore culturale in termini economici, produttivi e occupazionali e, dall'altra, il rapporto tra la partecipazione, la fruizione culturale, il non profit e la qualità della vita degli individui.

Per ulteriori informazioni sulle modalità e sui risultati delle indagini si rimanda alle varie pubblicazioni tematiche dell'Istituto accessibili all'indirizzo <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/societa-e-istituzioni/cultura-comunicazione-viaggi/>

Il lavoro rientra tra quelli compresi nel Programma statistico nazionale Psn 2023-2025 (IST-01727). Per maggiori informazioni vedi: <https://www.sistan.it/index.php?id=52>

1. Musei

Le tavole sui Musei, Monumenti e Aree archeologiche statali descrivono le attività degli istituti di antichità e d'arte statali gestiti dal Ministero della Cultura (MiC) tramite le Soprintendenze e i Poli Museali. Il patrimonio statale comprende non solo musei, gallerie e pinacoteche, ma anche aree archeologiche e monumenti, quali castelli, palazzi, ville, chiostri, templi e anfiteatri.

Nell'ambito del programma statistico nazionale, per ciascuna di queste strutture del patrimonio statale, il Ministero rileva mensilmente il numero di visitatori, distinti per tipologia e modalità di accesso del rispettivo istituto, ed il valore dei corrispettivi introiti.

Le unità statistiche di riferimento sono gli istituti museali statali visitabili negli anni rilevati: nelle tavole non sono considerati i musei rimasti chiusi per tutto l'anno, mentre sono invece compresi gli istituti ad ingresso gratuito aperti, per i quali il numero di visitatori non è rilevabile per mancanza di adeguati strumenti di rilevazione, nonché gli istituti aperti per i quali lo stesso dato non è rilevabile in quanto accorpato a quello di altri istituti associati. I dati aggiornati si riferiscono all'anno 2024. Le unità statistiche di riferimento rappresentate dagli istituti statali visitabili presenti sul territorio italiano, pari complessivamente a 453 musei, monumenti e aree archeologiche e aperti al pubblico nell'anno di riferimento.

Nelle province autonome di Bolzano e Trento e nelle regioni a statuto speciale Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Sicilia non sono presenti musei e gallerie statali. Per i dati relativi ai musei e agli istituti simili presenti sul territorio si rinvia alle fonti statistiche e amministrative competenti (provincia autonoma di Bolzano – Astat; provincia autonoma di Trento; Direzione restauro e valorizzazione della regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste; Assessorato beni culturali della regione Sicilia, eccetera).

I dati dei Visitatori contenuti nelle Tavole sono rilevati, per gli istituti museali a pagamento, dai biglietti emessi, mentre, per gli istituti museali gratuiti, risultano stimati o rilevati dal registro delle presenze o da un dispositivo conta-persone. I dati degli Introiti, derivanti dalla vendita dei biglietti, sono calcolati al lordo e al netto delle quote spettanti ai concessionari del servizio di biglietteria, ove presente.

L'accesso ai musei, ai monumenti e alle aree archeologiche statali può essere a titolo gratuito o a pagamento. Anche negli istituti con ingresso a pagamento è prevista, però, la possibilità di accedere gratuitamente a determinate categorie di visitatori o in determinati periodi dell'anno.

I dati relativi agli introiti degli istituti statali si riferiscono agli incassi realizzati attraverso la vendita dei biglietti di ingresso, al lordo delle quote spettanti ai concessionari del servizio di biglietteria, ove presenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web del MiC - Ufficio Statistica: <https://statistica.cultura.gov.it/>

Le tavole dati sui musei, monumenti e aree archeologiche situati nelle aree Interne fanno riferimento alla rilevazione Istat su "Musei e le istituzioni similari". L'indagine è rivolta a circa 6mila strutture, tra musei, aree archeologiche e monumenti, è realizzata nella cornice del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura", siglato dall'Istat, il Ministero della Cultura (MiC), le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano/Bozen, e grazie alla Convenzione tra Istat e l'Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", relativa all'attuazione del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", che vede nel ruolo di soggetti proponenti l'Istat e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).

L'indagine, oltre a offrire una mappatura aggiornata del patrimonio culturale italiano a livello territoriale, consente di caratterizzare i musei, le aree archeologiche e i monumenti italiani in base alle caratteristiche principali: il volume di visitatori registrati, l'organico impiegato, la tipologia di collezioni possedute, i supporti e i dispositivi alla visita disponibili, i rapporti di collaborazione e partenariato con altre istituzioni del territorio, il grado di accessibilità delle strutture alle persone con disabilità, le attività e i servizi offerti all'utenza. L'insieme delle informazioni raccolte costituiscono un prezioso bagaglio di conoscenza al servizio delle amministrazioni, dei ricercatori e di tutti i cittadini interessati restituendo una descrizione puntuale della ricchezza museale presente sul territorio nazionale.

L'indagine, a carattere censuario, ha per oggetto tutti i musei, le raccolte e le gallerie d'arte, le aree e i parchi archeologici, i monumenti e i complessi monumentali musealizzati presenti sul territorio nazionale, attrezzati e organizzati per fornire servizi di fruizione e di visita nell'anno di riferimento.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla diffusione Istat: Il patrimonio culturale nelle aree interne – Anno 2022, alla pagina web: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-patrimonio-culturale-nelle-aree-interne-anno-2022/>

2. Archivi

Gli archivi di Stato sono istituzioni alle quali è affidato il compito di conservare e custodire il patrimonio documentario, antico e in formazione, che costituisce la "memoria storica" e la testimonianza giuridica dell'attività pubblica. Oltre alla documentazione dello Stato, gli archivi possono acquisire, per donazione o per acquisto, il materiale di enti privati.

Dal 1963 gli archivi di Stato dipendono dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con la vigilanza del Ministero dell'Interno per quel che concerne le raccolte dei documenti archivistici riservati, non liberamente consultabili.

La rete degli archivi presenti sul territorio nazionale comprende:

- a) un Archivio centrale dello Stato, con sede in Roma, con specifica competenza nella conservazione degli atti dei ministeri;
- b) un Archivio di Stato in ciascun capoluogo di provincia;
- c) le Sezioni di archivio istituite nei Comuni che dispongono di documentazione qualitativamente e quantitativamente rilevante a livello locale, cui è affidato il compito di garantire la conservazione del materiale nei luoghi stessi di produzione.

Le Sezioni di archivio di Stato sono istituti di conservazione archivistica presenti nei Comuni non capoluogo di provincia (art.1 della legge degli archivi del 30/09/1963 n. 1409). A differenza degli archivi, situati ciascuno in ogni capoluogo di provincia, le Sezioni si trovano nei Comuni particolarmente importanti per la presenza di rilevante documentazione archivistica locale. Le informazioni sugli archivi di Stato e relative Sezioni vengono rilevate online, con cadenza periodica, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Le informazioni statistiche rilevate per gli archivi di Stato riguardano le strutture e gli impianti esistenti, la dotazione di personale, la consistenza del materiale custodito, le visite e le ricerche effettuate. I dati relativi alle sedi sussidiarie degli archivi o delle sezioni di archivio sono inclusi nei valori relativi agli istituti da cui essi dipendono. I dati statistici aggiornati presentati nelle tavole si riferiscono all'anno 2023 e sono disaggregati a livello regionale e provinciale.

Sulla base dei dati rilevati, risultano presenti sul territorio nazionale 101 archivi di Stato, tra i quali l'Archivio centrale dello Stato con sede in Roma, che ha specifica competenza in tema di conservazione degli atti dei Ministeri, nonché 33 Sezioni di archivio ad essi associate in rapporto di dipendenza.

I dati sul personale si riferiscono alla dotazione di ciascun archivio al 31/12 dell'anno di rilevazione e includono sia le risorse assegnate al ruolo degli istituti, sia il personale (in comando o in utilizzo) proveniente da altri Enti, mentre sono escluse le unità di personale che prestano la propria attività lavorativa presso altri Enti (in comando o in utilizzo). Per "archivisti" si intendono le unità di personale inquadrato nell'Area C con profilo professionale archivistico (C1, C2 e C3).

Le presenze e le ricerche, in loco e per corrispondenza, comprendono sia quelle riferite a utenti privati che a studiosi, amministrazioni o enti.

Le spese di gestione delle Sezioni degli Archivi di Stato sono comprese nelle spese delle rispettive Sedi centrali di appartenenza, in quanto non scorponabili da queste ultime.

La superficie dei locali include anche quelli eventualmente destinati ai servizi aggiuntivi, mentre sono esclusi i locali non utilizzati.

Le scaffalature in carico da ciascun istituto archivistico sono misurate in metri lineari. Le sale di consultazione includono sia le sale di lettura che quelle destinate allo studio.

Il numero di fotografie include anche le eventuali diapositive, e - come i negativi, le *microfiches* e gli audiovisivi - includono sia le copie sostitutive che quelle di sicurezza. La dotazione di microfilm è espressa in numero di bobine. Il numero di fondi consultati non si riferisce al numero complessivo di consultazioni, bensì al numero dei fondi consultati dagli utenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web del MiC - Ufficio Statistica: <https://statistica.cultura.gov.it/>

3. Editoria e lettura

I dati relativi all'editoria e alla lettura provengono da una serie di fonti Istat diversificate, riconducibili alle seguenti sorgenti dati.

Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA): Il Registro statistico delle imprese attive Asia nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo n. 2186/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento CE n. 177/2008 e successivamente nel 2019 dal regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 Novembre 2019 relativo alle statistiche europee sulle imprese, che abroga dieci atti giuridici nel settore delle statistiche sulle imprese.

Il Registro è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e localizzazione) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità.

Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia.

Il Registro ha un ruolo centrale nell'ambito delle statistiche economiche: viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il riporto all'universo delle principali indagini sulle imprese condotte dall'Istat.

Registro Statistico Asia-occupazione: Il Registro Asia-Occupazione nasce nel 2011 in occasione del Censimento virtuale delle imprese CIS2011 e, a partire dal 2012, è aggiornato annualmente. Il Registro contiene i dettagli sull'occupazione di Asia Imprese attive e costituisce il core del nuovo sistema informativo sull'occupazione, una struttura di tipo LEED (Linked Employer Employee Database) ottenuta dall'integrazione di fonti amministrative di natura previdenziale, fiscale, camerale e assicurativa. La disponibilità di nuove fonti amministrative con informazioni sul legame tra lavoratore e impresa, e lo sviluppo di un framework concettuale di definizioni e regole per il trattamento di tali dati a fini statistici, ha consentito lo sviluppo di un sistema di microdati integrati dove è possibile identificare l'unità economica e l'unità lavoratore, e dove ciascun individuo viene classificato in base alla tipologia occupazionale all'interno dell'impresa con cui, nell'anno di riferimento, ha un rapporto di lavoro.

La struttura informativa si compone di tre livelli: il livello di impresa, quello dei singoli lavoratori e quello delle relazioni tra questi e le imprese in cui svolgono un'attività lavorativa, classificata secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali.

Il Registro contiene informazioni relative all'impresa, secondo i caratteri contenuti nel registro Asia-imprese, al lavoratore (caratteri demografici come il sesso, l'età, il luogo di nascita) e contiene le principali caratteristiche del rapporto di lavoro, differenziate a seconda della tipologia di lavoro svolto dal lavoratore all'interno dell'impresa. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione o è somministrato (ex-interinali). L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Dall'anno di riferimento 2017, le fonti utilizzate nella produzione dei dati sui risultati economici delle imprese collegate all'attività di edizione di libri (Ateco 58.11) sono il registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (Frame, base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con i dati delle rilevazioni statistiche) e la rilevazione dei conti economici delle imprese e per l'esercizio di arti e professioni. Tale rilevazione consta di una componente totale (SCI, per le unità giuridiche con 250 addetti ed oltre) che fornisce i dati definitivi sulle grandi imprese e di una componente campionaria (PMI, per le unità giuridiche con meno di 250 addetti) che ha un ruolo di natura strumentale alla costruzione del Frame (i principali aggregati sulle imprese con meno di 250 addetti non sono più stimati dalla rilevazione PMI ma dall'elaborazione dei dati del Frame).

Spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti: La stima della spesa per consumi finali delle famiglie è il risultato di un complesso lavoro di elaborazione ed integrazione di fonti diverse, quali la rilevazione Istat sui consumi delle famiglie italiane, l'indagine Istat multiscopo, i risultati del cosiddetto "metodo della disponibilità", nonché dati di fonte amministrativa. Per il calcolo degli aggregati in volume, si utilizzano gli indici dei prezzi al consumo. La spesa per consumi finali delle famiglie è presentata secondo la classificazione COICOP 2018 (Classificazione dei consumi individuali per funzione) e per durata.

L'Indagine Aspetti della vita quotidiana fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 e costituisce la principale fonte statistica sulla struttura familiare e sulle caratteristiche sociali delle famiglie e ha l'obiettivo di produrre informazioni sui principali aspetti della vita sociale di individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese. L'Indagine è eseguita su un campione di circa 25mila famiglie distribuite in circa 800 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il Master Sample del Censimento permanente. Nel caso specifico, i comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati come sotto-campione del campione di 2.531 comuni del Master Sample utilizzato per il Censimento a ottobre 2023.

Le informazioni vengono raccolte attraverso una tecnica mista, che si avvale di un questionario online che viene autocompilato dai rispondenti (tecnica CAWI, Computer-Assisted Web Interviewing) oppure di una intervista diretta con questionario elettronico (somministrato da un intervistatore con tecnica CAPI, Computer-Assisted Personal Interviewing) e di un questionario cartaceo autosomministrato.

Per ulteriori dettagli: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

4. Biblioteche

I dati presentati offrono una descrizione dettagliata del patrimonio bibliotecario italiano, includendo la distribuzione sul territorio nazionale, le tipologie amministrative e funzionali, la consistenza del patrimonio librario, la natura dei fondi conservati, il numero di lettori e prestiti, il personale impiegato.

Le informazioni contenute nelle tavole dalla 4.1 alla 4.5 provengono dalla base dati dell'Anagrafe delle biblioteche italiane (ABI), gestita dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane (ICCU) del Ministero della Cultura.

Tale base dati è stata aggiornata grazie alla stretta collaborazione con le Regioni e con l'Istat, nell'ambito del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura", firmato dall'Istat, dal Ministero della Cultura, dalle Regioni e dalle Province autonome.

Secondo la classificazione indicata dalla norma Uni En Iso 2789/1996, i dati comprendono le biblioteche nazionali

(responsabili dell'acquisizione e della conservazione di esemplari di tutti i documenti significativi editi nel Paese), le biblioteche degli istituti di educazione superiore (che offrono servizi principalmente a studenti e insegnanti nelle università e in altri istituti di istruzione di livello superiore), le biblioteche speciali (autonome e specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza), le altre importanti biblioteche non specializzate (di cultura generale), e le biblioteche di pubblica lettura (al servizio di una comunità locale o regionale).

In complesso, nell'Anagrafe dell'ICCU sono registrate 13.636 biblioteche; i dati statistici riportati nelle tavole le descrivono nel dettaglio, con riferimento al 18 dicembre 2024.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni sull'Anagrafe delle biblioteche, si rimanda alla fonte primaria, consultabile nel sito ufficiale dell'ICCU, all'indirizzo: <https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/>

Nel paragrafo in esame, dalle tavole 4.6 a 4.11, sono presentati i dati dettagliati relativi alle biblioteche pubbliche statali, comprese quelle nazionali, universitarie e quelle annesse a monumenti nazionali, la cui gestione è direttamente affidata al Ministero della Cultura nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Le biblioteche pubbliche statali sono disciplinate dal D.P.R. 5 luglio 1995, n. 417.

Il Ministero della Cultura, attraverso la Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'autore e con la collaborazione di altri Musei e parchi archeologici con autonomia speciale, è responsabile della gestione del patrimonio librario nazionale affidato a queste istituzioni.

Le biblioteche pubbliche statali custodiscono e preservano la produzione editoriale italiana a livello nazionale e locale, tutelano le loro raccolte storiche, acquisiscono pubblicazioni straniere in base alle proprie specificità e alle esigenze dell'utenza, documentano il patrimonio posseduto, forniscono informazioni bibliografiche e garantiscono la circolazione dei documenti.

In particolare, le due Biblioteche Nazionali Centrali, di Firenze e di Roma, hanno il compito di raccogliere e documentare l'intera produzione editoriale stampata in Italia.

Le informazioni statistiche sulle biblioteche statali sono raccolte direttamente dall'Ufficio di statistica del Ministero della Cultura nell'ambito di una rilevazione sistematica annuale. Le tavole presentate forniscono i dati aggiornati al 2023, disaggregati a livello territoriale.

In totale si hanno 46 istituti statali aperti al pubblico, distribuiti sul territorio nazionale, fatta eccezione per le regioni Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige, Umbria, Abruzzo, Molise e Sicilia, dove non sono presenti biblioteche statali. I dati, forniti con dettaglio provinciale, riguardano la consistenza del materiale bibliografico, le consultazioni, i prestiti e il personale impiegato. Inoltre, i dati relativi alle opere prestate includono anche i prestiti effettuati a biblioteche internazionali.

Il personale in servizio è riferito al 31/12 dell'anno di rilevazione ed è distinto per area funzionale C (Funzionari), B (Addetti), A (Ausiliari), mentre la qualifica "Bibliotecari" è parte (di cui) dell'Area C. Nel personale in servizio presso ogni Biblioteca pubblica statale, vengono conteggiate le unità di ruolo, nonché quelle comandate e utilizzate provenienti da altri Enti, mentre al personale di ruolo viene sottratto il contingente che presta servizio altrove sempre in forma di comando o di utilizzo.

Le "spese annuali di gestione", espresse in euro, comprendono quelle per funzionamento e manutenzione, acquisti, tutela del materiale bibliografico, compensi accessori al personale e varie (telefono, posta, spese automobilistiche, SBN, ecc....). Per la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma, la Biblioteca Palatina di Parma e la Biblioteca Reale di Torino tali spese non sono rilevabili in quanto vengono sostenute dalle rispettive sovrastrutture di appartenenza nell'anno di riferimento (Vittoriano e Palazzo Venezia e Complesso Monumentale della Pilotta e Musei Reali di Torino) e quindi non riconducibili al singolo Istituto.

Ulteriori informazioni sul personale delle biblioteche statali sono reperibili sul sito del Ministero della Cultura: <https://statistica.cultura.gov.it/>

5. Spettacolo, intrattenimento e sport

I dati sulle attività di spettacolo, intrattenimento e sport in Italia riguardano l'insieme delle rappresentazioni sullo spettacolo raccolti dal database della Società italiana degli autori ed editori (Siae) attraverso una rilevazione a carattere totale, svolta sul territorio nazionale attraverso la rete dei suoi uffici periferici. Le informazioni statistiche disponibili sono raccolte per uso amministrativo e gestionale e riguardano le manifestazioni con accesso a pagamento.

I dati presentati hanno carattere censuario e non campionario, in quanto costituiscono la sintesi completa delle informazioni raccolte sul territorio dagli uffici SIAE. La rilevazione è stata condotta nel periodo gennaio 2024 - febbraio 2025 (14 mesi), al fine di acquisire ed elaborare anche le informazioni residue relative ad attività di spettacolo svolte nel 2024 ma contabilizzate nei primi mesi del 2025.

L'evento di spettacolo rappresenta l'unità minima di rilevazione, alla quale vengono ricondotte tutte le informazioni acquisite per ciascuna manifestazione. Gli eventi considerati sono storicamente soltanto quelli per i quali gli organizzatori realizzano introiti derivanti dalla vendita dei titoli di accesso oppure da altre fonti (ad esempio: somministrazione di alimenti e bevande, servizio di guardaroba, introiti pubblicitari o contratti di sponsorizzazione). Dal 2012, non vengono inclusi nella rilevazione gli eventi completamente gratuiti, ovvero quelli per i quali non è previsto alcun pagamento per ottenere il titolo di ingresso, trattandosi di spettacoli offerti a titolo gratuito dagli organizzatori ai partecipanti.

L'indicatore "Spettatori" si riferisce al numero di ingressi effettuati con biglietti o con abbonamento, oppure agli accessi senza biglietto (le cosiddette "Presenze"), nelle manifestazioni dove non è previsto il rilascio del titolo d'accesso.

L'indicatore "Spesa" rappresenta la spesa complessiva che il pubblico sostiene per acquisto di biglietti o abbonamenti, per poter accedere al luogo dello spettacolo, in aggiunta anche ad altre spese sostenute durante la fruizione dello stesso spettacolo come ad esempio: l'acquisto della prevendita dei biglietti, il servizio guardaroba, le consumazioni al bar, le prenotazioni ai tavoli, etc. A partire dall'edizione 2024, è stata introdotta una nuova modalità di gestione dell'indicatore in relazione agli incassi derivanti dalla vendita di abbonamenti, aggiornando la metodologia in modo sostanziale: per ogni evento coperto da un abbonamento, viene ora attribuita una quota parte (il c.d. rateo) dell'importo totale dell'abbonamento, calcolata dividendo l'importo complessivo per il numero di eventi inclusi.

I dati considerati (numero di spettacoli, spettatori, spesa del pubblico) fanno riferimento a un insieme ampio ed eterogeneo di eventi di spettacolo, articolati nei seguenti generi: Cinema; Teatro, comprensivo di teatro di prosa, teatro lirico, operetta, rivista e commedia musicale, balletto classico e moderno, concerti di danza, spettacoli di burattini e marionette, varietà e arte varia, circo; Concerti, includendo musica classica, rock, pop, musica leggera e jazz. L'aggregato Mostre comprende esclusivamente le mostre culturali. Le visite ai musei non sono incluse, in quanto non rientrano nella competenza SIAE. L'aggregato Discoteche e sale da ballo include i trattenimenti danzanti sia con orchestra sia con musica registrata. Nell'aggregato Fiere e Attrazioni viaggianti rientrano sia le attrazioni viaggianti singolarmente installate, sia quelle presenti all'interno di parchi divertimento e parchi acquatici. L'aggregato sintetizza il complesso delle attività espositive con finalità commerciali e comprende, oltre alle fiere campionarie, anche le mostre di beni destinati alla commercializzazione (ad esempio antiquariato, tappeti, ecc.). L'aggregato Sport include le manifestazioni calcistiche, le discipline sportive non calcistiche (pallacanestro, pallavolo, rugby, baseball), gli sport individuali e le altre tipologie sportive. A partire dal 2024, il settore degli Intrattenimenti musicali non è più incluso nella rilevazione. Tale scelta deriva dalla modifica introdotta da SIAE nei criteri di calcolo del Diritto d'Autore, che da tale anno si basano solo parzialmente sui fatturati degli utilizzatori. I dati riportati nelle tavole si riferiscono all'anno 2024.

Ulteriori informazioni sui dati relativi allo spettacolo sono consultabili nel sito ufficiale della Siae, all'indirizzo <https://www.siae.it/it/cosa-facciamo/dati-dello-spettacolo/annuario-statistico-spettacolo/>

I dati di input dei Luoghi dello spettacolo sono acquisiti dal file SIAE "Fornitura dei dati dello spettacolo fino al dettaglio della localizzazione geografica dei luoghi di spettacolo" per l'anno 2023 (abbr. DSLG2022).

Per “Luogo dello spettacolo” Istat intende un luogo - identificato da coordinate geografiche e da un indirizzo – nel quale si trovano uno o più locali o spazi all’aperto specificamente dedicati a ospitare manifestazioni e rappresentazioni cinematografiche, teatrali e/o musicali.

Il campo di osservazione include le tipologie SIAE dei locali corrispondenti a Teatri, Teatri tenda, Cinema, Monosala cinema, Auditorium e altri locali se situati nello stesso Luogo quando abbiano effettuato almeno 6 spettacoli nell’anno appartenenti ad una delle tipologie di interesse.

La tipologia dei locali è stata verificata manualmente sui siti Internet del locale o del settore cercando, per quanto possibile, di coglierne la struttura nel tempo.

La classificazione SIAE del tipo di locale è stata validata e a volte corretta. Dagli Auditorium SIAE sono stralciati in altre tipologie i locali per l’“audizione” generica di conferenze, lezioni, congressi, nei quali solo sporadicamente sono stati effettuati spettacoli. Nella tipologia Spazio polifunzionale sono state inserite le “Arene”. I locali che non hanno ospitato eventi di cinema, teatro e/o concerto non sono, al momento, stati presi in considerazione.

Sono stati poi individuati i Luoghi dello spettacolo, con un solo locale o con più locali qualora condividano le coordinate e/o l’indirizzo completo, oppure lo stesso edificio. A ciascun Luogo è stato assegnato un codice e una tipologia. I Luoghi dello spettacolo con più tipologie di locali sono stati conteggiati come segue:

- tra i Cinema se oltre ai cinema sono presenti anche auditorium;
- tra i Teatri se oltre ai teatri sono presenti anche auditorium;
- tra i Cinema-teatro se oltre ai cinema-teatri sono presenti anche auditorium e/o cinema e/o teatri

Il metodo di classificazione dei luoghi dello spettacolo adottato per l’anno di riferimento 2023 presenta modifiche e affinamenti di natura metodologica e concettuale rispetto a quello applicato nell’anno precedente (2022), di conseguenza, gli indicatori riportati nelle tavole non sono direttamente confrontabili.

Ulteriori dati e indicatori statistici diffusi dall’Istat da fonte SIAE sono pubblicati nella Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, relativa all’attuazione del Progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020, che vede nel ruolo di soggetti proponenti l’Istat, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia per la Coesione Territoriale.

Gli indicatori sullo Spettacolo elaborati dall’Istat da fonte SIAE sono consultabili sul tema “Cultura” all’indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/16777>.

Ulteriori informazioni sui dati relativi allo spettacolo sono consultabili nel sito ufficiale della Siaec, all’indirizzo <https://www.siae.it/it/cosa-facciamo/dati-dello-spettacolo/annuario-statistico-spettacolo/>

La tabella relativa al contributo allo spettacolo dal vivo per abitante è il risultato di una collaborazione tra l’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e l’Osservatorio dello Spettacolo del Ministero della Cultura, finalizzata a produrre informazioni utili a una migliore comprensione delle caratteristiche della distribuzione territoriale dei contributi assegnati per l’anno 2024 a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo.

6. Cultura, economia e benessere

Nelle tavole dell’ultimo capitolo vengono proposti dati statistici raccolti e prodotti nell’ambito di indagini a carattere non specificatamente culturale, ma che forniscono informazioni di particolare interesse per il settore. Tali dati sono stati appositamente selezionati e rielaborati in una logica settoriale, al fine di renderli maggiormente accessibili e fornire un contributo all’analisi dei fenomeni culturali.

Il quadro delle imprese culturali – definite e delimitate secondo i criteri proposti nell’ambito del progetto *Eurostat ESSnet Culture*, nel 2012 – è ricostruito in base al Registro ASIA. Tale registro è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, dimensione, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità.

Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione delle informazioni provenienti da

fonti di diversa natura. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il registro, inoltre, rappresenta la base informativa di tutte le indagini Istat sulle imprese e viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale.

I dati sulle imprese attive e addetti, nello specifico, nelle branche di attività relative alle attività editoriali, alle attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; alle attività di programmazione e trasmissione, alle attività creative, artistiche e d'intrattenimento; attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali, alle attività riguardanti scommesse e case da gioco, nonché alle attività sportive, di intrattenimento e di divertimento sono prodotti nell'ambito delle elaborazioni denominate "Input di lavoro", statistiche derivate di Contabilità Nazionale.

Le principali definizioni sull'input di lavoro (SEC 2010) riguardano gli occupati interni, le posizioni lavorative, le ore lavorate e le unità di lavoro. Nel sistema dei conti tali nozioni sono definite sulla base dei concetti di territorio economico e di centro di interesse. Gli input di lavoro devono essere classificati sulla base dell'unità di attività economica a livello locale e l'unità istituzionale. Gli aggregati cui si riferiscono i dati per la popolazione e gli input di lavoro sono totali annuali. L'approccio italiano alla stima dell'input di lavoro consente di calcolare le posizioni lavorative e le corrispondenti unità di lavoro, che rappresentano la trasformazione a tempo pieno delle prestazioni lavorative offerte, per diverse categorie lavorative, regolari e non regolari, individuabili integrando e confrontando fonti statistiche diverse o utilizzando metodi indiretti di stima. Le branche di attività economica sono definite in base alla classificazione Nace Rev.2.

L'occupazione culturale è definita da tutte le persone occupate in attività economiche collegate alla cultura secondo la classificazione NACE Rev. 2, indipendentemente dalla loro professione.

La stima dell'occupazione culturale si ottiene sulla base dei dati rilevati nell'ambito dell'indagine sulle Forze di lavoro (Labour Force Surveys), incrociando le occupazioni classificate secondo ISCO con le attività economiche NACE, e calcolando la quota di "cultural jobs" che ricadono all'interno delle intersezioni corrispondenti (cross-matches).

A differenza delle stime sull'occupazione culturale prodotte e diffuse da Eurostat, nell'ambito delle statistiche nazionali sull'occupazione culturale diffuse nelle tavole statistiche, le stime elaborate e diffuse per genere, classi di età e ripartizione geografica non tengono conto degli occupati con una professione legata alla cultura (secondo la classificazione ISCO-08) in un settore di attività economica non culturale nella quale sono impiegati.

Questa classificazione può produrre un effetto di sottostima rispetto al totale nazionale diffuso da Eurostat.

Per valutare l'impatto dell'emergenza pandemica legata a Covid-Sars 19, i dati presentati nelle tavole si riferiscono alla serie storica 2018-2025 (primi due trimestri).

I dati sulle spese correnti comunali per la cultura, sono raccolti - come previsto dal Decreto legislativo n. 118 del 2011 - dalle amministrazioni locali sulla base di uno schema di bilancio e di rendiconto articolato per "Missioni e programmi", che - dal 2015 - ha sostituito il precedente schema, organizzato per "Funzioni e servizi".

La nuova articolazione del bilancio prevede, in particolare, la Missione 05 dedicata alla "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*", la quale comprende i seguenti programmi:

- Programma 01 - *Valorizzazione dei beni di interesse storico*;
- Programma 02 - *Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale*.

I dati presentati nelle tavole si riferiscono alla serie storica 2010-2023. La nuova classificazione non ha comportato una revisione della serie.

I dati sulle Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani, sono tratti dall'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana". I dati presentati nelle tavole si riferiscono all'anno 2024.

I dati sulle istituzioni non profit totali e del settore culturale e artistico sono tratti dal registro dalle istituzioni non profit. Questo è costituito dalle unità giuridico-economiche di natura privata, dotate o meno di personalità

giuridica, che producono beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita, e che operano sotto il vincolo della non distribuzione, anche indiretta, di profitti o di altri guadagni ai soggetti che la hanno istituita, che la controllano o finanziano. Il registro è aggiornato annualmente, attraverso un processo di integrazione di fonti di diversa natura, e fornisce informazioni identificative (denominazione e localizzazione) e di struttura (attività economica, occupazione, forma giuridica, data di inizio e fine attività) sulle istituzioni non profit. Oltre a rispondere alle disposizioni del Regolamento CE n. 177/2008, il registro rappresenta l'universo di riferimento del censimento permanente sulle istituzioni non profit.

Per ulteriori dettagli: <https://www.istat.it/scheda-qualita/registro-delle-istituzioni-non-profit/>

Avvertenza

Segni convenzionali

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati.
Due puntini (..)	per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.
Quattro puntini (....)	quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

Dati provvisori e rettifiche

I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Numeri relativi

I numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione ecc.) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione ecc.). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

Estremi delle classi di valore

Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata. Fanno eccezione le classi di età, dal momento che l'età si esprime in anni compiuti. Ad esempio: 0 anni si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe 10-14 anni include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; 75 anni e più si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.

Ripartizioni geografiche

Nord-ovest:	Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria;
Nord-est:	Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
Sud:	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
Isole:	Sicilia, Sardegna.